



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 443.608.088,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE 00714490158
PARTITA IVA 10536040966
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

Documento di Registrazione relativo all'esercizio al 30 giugno 2019

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, dell'art. 7 e dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 9 dicembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0781701/19 del 5 dicembre 2019.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito web dell'emittente: www.mediobanca.com nell'apposita sezione: <https://www.mediobanca.com/it/prodotti-emessi/documenti/documentazione-quadro.html>.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



Indice

1	Persone Responsabili, Informazioni Provenienti Da Terzi, Relazioni Di Esperti E Approvazione Da Parte Delle Autorità Competenti	5
1.1	Persone responsabili	5
1.2	Dichiarazione di responsabilità	5
1.3	Relazioni e Pareri di Esperti	5
1.4	Informazioni provenienti da terzi	5
1.5	Dichiarazione dell'Emittente	5
2	Revisori legali dei conti	6
2.1	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	6
2.2	Informazioni sui rapporti con il revisore legale dei conti	6
3	Fattori di rischio	7
3.1	Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo Mediobanca	7
3.1.1	RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE	7
3.1.2	RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE	8
3.1.3	RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	8
3.2	Rischi connessi all'attività operativa e al settore dell'Emittente e del Gruppo Mediobanca	9
3.2.1	RISCHIO DI CREDITO, CONTROPARTE E CONCENTRAZIONE	9
3.2.2	RISCHIO DI MERCATO	10
3.2.3	RISCHI SISTEMICI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA E ALLE INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO	11
3.2.4	RISCHIO OPERATIVO	12
3.2.5	RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2019/2023	12
3.3	Rischi Connessi al quadro legale e normativo	13
3.3.1	RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO	13
3.3.2	RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA SUI CREDITI DETERIORATI	15
4	Informazioni sull'Emittente	16
4.1	Storia ed evoluzione dell'emittente	16
4.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	16
4.1.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)	16
4.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	16
4.1.4	RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB	16
4.1.5	EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE	20
4.1.6	RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING.	20
4.1.7	INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI	24
4.1.8	DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.	24
5	Panoramica delle attività	25
5.1	Principali Attività	25
5.1.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO MEDIOBANCA	25
5.2	La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	31
6	Struttura organizzativa	32
6.1	Descrizione del gruppo facente capo all'Emittente	32
6.2	Descrizione delle società del gruppo	32
7	Informazioni sulle tendenze previste	34
7.1	Tendenze e Cambiamenti	34
7.2	Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	34
8	Previsioni o stime degli utili	35
9	Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	36
9.1	Informazioni concernenti gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	36
9.2	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	38
10	Principali azionisti	40



MEDIOBANCA

10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari	40
10.2	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.	40
11	Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente	41
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	41
11.1.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO	41
11.1.2	MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE	45
11.1.3	PRINCIPI CONTABILI	45
11.1.4	MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE	45
11.1.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE	45
11.1.6	BILANCIO CONSOLIDATO	45
11.1.7	DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	46
11.2	Informazioni finanziarie Infrannuali e Altre Informazioni Finanziarie	46
11.2.1	RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA	46
11.3	Revisione delle Informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	48
11.3.1	REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	48
11.3.2	ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI	48
11.3.3	INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE	48
11.4	Procedimenti Giudiziari e Arbitrali	48
11.4.1	PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O DEL GRUPPO	48
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	50
11.5.1	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE	50
12	Informazioni Supplementari	51
12.1	Capitale azionario	51
12.2	Atto Costitutivo e Statuto	51
13	Principali contratti	52
13.1	Dichiarazione dell'Emittente.	52
14	Documenti Disponibili	53
14.1	Dichiarazione dell'Emittente.	53



1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 PERSONE RESPONSABILI

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche “**Mediobanca**”, l’**Emittente**” o la “**Società**”), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, in persona dei legali rappresentanti dott. Emanuele Flappini (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e dott. Stefano Vincenzi (*General Counsel*), sono responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione (le “**Persone Responsabili**”).

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Le Persone Responsabili attestano che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse relazioni o pareri di esperti.

1.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi al di fuori di quanto indicato al pgf. 4.1.6. che segue.

L’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor’s, Moody’s e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 DICHIARAZIONE DELL’EMITTENTE

L’Emittente dichiara che:

- a) Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell’Emittente oggetto del Documento di Registrazione.



2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91 - iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2019, nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2018.

Si attesta che:

- ◆ PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2019, ha rilasciato l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi;
- ◆ la stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2018 e scritture contabili intermedie, ha rilasciato le apposite relazioni esprimendo un giudizio senza rilievi.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON IL REVISORE LEGALE DEI CONTI

Si segnala che non vi sono alla data di pubblicazione del Documento di Registrazione informazioni circa eventuali dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione.



MEDIOBANCA

3 FATTORI DI RISCHIO

3.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA

3.1.1 RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Il Liquidity Coverage Ratio - "**LCR**" al 30 giugno 2019 è pari al 143%; è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 1° gennaio 2018. Il Net Stable Funding Ratio, - "**NSFR**" al 30 giugno 2019 è pari al 107%; è quindi superiore alla soglia minima regolamentare del 100% imposta dal 2021.

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento TLTRO con BCE al 30 giugno 2019 ammontava a 4.3 miliardi di euro circa.

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, il verificarsi di eventi particolari come di seguito descritti e/o l'evoluzione della normativa europea in materia, che comporti l'adeguamento della situazione di liquidità a nuovi requisiti prudenziali, potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale dell'Emittente, anche significativi.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere condizionata: (i) dalla volatilità dei mercati domestici ed internazionali, che si è già verificata nel recente passato; (ii) dall'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale; (iii) da situazioni di mercato quali ad esempio la temporanea impossibilità di accedervi tramite emissioni di titoli di capitale e (iv) variazioni del merito creditizio, ossia del grado di affidabilità economico – finanziaria della Banca, che incide sul *market liquidity risk* sopra indicato. Tutte queste circostanze possono insorgere per cause indipendenti dall'Emittente come ad esempio una turbativa di mercato, ma possono avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

In relazione agli indicatori di liquidità sopra menzionati si precisa che LCR ha l'obiettivo di mantenere un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, mentre NSFR rileva la liquidità strutturale, garantendo che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. In aggiunta, L'Emittente monitora anche le *Additional liquidity monitoring metrics* - "**ALMM**" ossia delle metriche aggiuntive per il controllo della liquidità, che il Gruppo Mediobanca segnala da aprile 2016.

Di seguito il dettaglio della partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento TLTRO con BCE nel primo semestre 2019.

Decorrenza	Scadenza	Importo
06/2016	06/2020	circa 1.1
09/2016	09/2020	circa 0.5
12/2016	12/2020	circa 1
03/2017	03/2021	circa 1.6
Totale		circa 4.3

* Dati gestionali, non assoggettati a revisione contabile (€ miliardi). Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2019 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.



MEDIOBANCA

3.1.2 RISCHIO CONNESSO ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

Al 30 giugno 2019, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani ammonta complessivamente a 3,69 miliardi di euro. Alla stessa data, l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani è pari a 2,48 miliardi di euro e rappresenta il 17,1% delle attività finanziarie complessive e il 3% del totale dell'attivo (in diminuzione rispetto al 4% di fine 2018). La duration media è pari a 3,2 anni.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive dell'Emittente.

Mediobanca è esposta ai movimenti dei titoli governativi ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani.

L'esposizione di Mediobanca nei confronti degli Stati sovrani (3,69 miliardi di Euro) sopra citata (al 30 giugno 2019) si riferisce al valore di bilancio di cui 1,96 miliardi di euro iscritti a *fair value* e 1,73 miliardi di euro a costo ammortizzato e per 0,3 miliardi è rappresentato dai titoli in portafoglio alle Banche del Gruppo. Al 30 giugno 2018, la medesima esposizione era pari a 5,29 miliardi di Euro (valore di bilancio – di cui 0,13 miliardi di euro iscritti a *fair value* e 5,41 miliardi di euro a costo ammortizzato).

Al 30 giugno 2019, le consistenze complessive risultano in diminuzione di 1,6 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2018. Mentre, a livello di singolo Paese, il rischio in questione è concentrato principalmente sull'Italia (2,48 miliardi) e sulla Germania (0,39 miliardi). Al 30 giugno 2019, l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresenta il 25,4% del totale delle attività finanziarie e il 5% del totale dell'attivo. Al 30 giugno 2018, invece, l'esposizione complessiva in titoli di debito rappresentava il 32% del totale delle attività finanziarie e l'11% del totale attivo.

Le tensioni relative ai titoli governativi, soprattutto con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.d. *spread*) e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di *investment grade*, possono avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca, nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2019 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.1.3 RISCHIO COLLEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Al 30 giugno 2019, tra i principali procedimenti legali pendenti si segnalano n. 2 richieste di risarcimento danni e n. 18 contenziosi fiscali. Nonostante il fondo rischi ed oneri fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri economici connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo, residua comunque un rischio da danno reputazionale.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e arbitrali per Mediobanca consiste in un rischio reputazionale ossia nel danno che Mediobanca subirebbe nell'ipotesi in cui una o più eventuali soccombenze nei procedimenti giudiziari e arbitrali in cui l'Emittente è coinvolto possano generare una percezione negativa dell'immagine di Mediobanca e/o del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.



MEDIOBANCA

Alla data del presente Documento di Registrazione, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state, implicate in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali o arbitrati che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2019 ammonta a 162,5 milioni di Euro), fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo e copre altre passività potenziali (al 30 giugno 2019 il fondo comprende 146,3 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali).

Per ulteriori informazioni si rinvia al pgf. 11.4 "Procedimenti Giudiziari e Arbitrali" del presente Documento di Registrazione.

3.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO MEDIOBANCA

3.2.1 RISCHIO DI CREDITO, CONTROPARTE E CONCENTRAZIONE

Al 30 giugno 2019 Mediobanca ha registrato un NPL ratio lordo del 3,9%. Al 30 giugno 2018, lo stesso dato era pari al 4,6%. Sulla base delle "Guidelines on management of non performing and forborne exposures" elaborate dall'EBA solo gli enti creditizi che abbiano registrato un NPL ratio lordo superiore al 5% sono tenuti a predisporre appositi piani strategici e operativi per la gestione delle esposizioni della specie.

Sulla base dell'andamento registrato dai principali indicatori di rischiosità creditizia nel biennio 2018-2019, Mediobanca ritiene che il rischio connesso alla qualità del credito sia di bassa rilevanza.

L'attività dell'Emittente e del Gruppo, nonché la loro solidità economico finanziaria dipendono anche dal merito creditizio dei loro clienti/controparti.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, esposizioni della Banca verso (i) singole controparti o un gruppo di controparti connesse (c.d. rischio di concentrazione "single name") e (ii) controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (c.d. rischio di concentrazione geo-settoriale), potrebbe determinare un rischio di concentrazione a carico dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui



MEDIOBANCA

risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Al 30 giugno 2019, le attività deteriorate lorde risultano pari a 2.279,9 milioni (2.231 milioni al 30 giugno 2018); escludendo le attività deteriorate acquisite da MB Credit Solution (società controllate che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto prosoluto di crediti non performing) sono invece pari a 1.782,3 milioni (1.943,1 milioni al 30 giugno 2018) con un'incidenza sugli impieghi del 3,9% (4,6% lo scorso anno). Le attività deteriorate nette (escludendo MB Credit Solution) sono pari 806 milioni (842,1 milioni) e rappresentano l'1,8% degli impieghi (2,1%) a fronte di un tasso di copertura del 54,8% (56,7%).

Riguardo al grado di concentrazione degli impieghi creditizi si segnala che al 30 giugno 2019 le esposizioni (incluse le partecipazioni e quelle rivenienti dal rischio di mercato) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza sono pari a 11,2 miliardi di euro in termini di esposizione lorda per 8 posizioni totali e rappresentano circa il 14% (del "totale attivo"), come riportato nella seguente tabella e al pgf. 11.1.1 del presente Documento di Registrazione.

Grandi esposizioni

	30/06/19	30/06/18
a) Valore di bilancio	11.220.374	10.964.196
b) Valore ponderato	7.767.800	7.773.030
c) Numero delle posizioni	8	7

Sulla base dell'andamento registrato dai principali indicatori di rischiosità creditizia nel biennio 2018-2019, Mediobanca ritiene che il rischio connesso alla qualità del credito sia di bassa rilevanza.

Per una descrizione dettagliata delle iniziative europee in materia di crediti deteriorati si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web".

Per ulteriori informazioni in merito al "Rischio di Credito, Controparte e Concentrazione" si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2019 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.2.2 RISCHIO DI MERCATO

L'Emittente calcola il VaR (Value at Risk) delle posizioni presenti nel portafoglio di trading, ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Le altre sensitivity (c.d. "greche") sono misurate verso fattori di rischio tra cui tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità. Si aggiungono, stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato e l'utilizzo di indicatori ad hoc per catturare rischi ulteriori rispetto a quelli di cui al VaR.

Sulla base di quanto esposto di seguito, Mediobanca ritiene che il rischio di mercato sia di bassa rilevanza.

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, compresi i titoli degli Stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri



MEDIOBANCA

fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli spread creditizi, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

Si segnala che, in merito all'operatività in derivati di credito, le stesse sono poste in essere principalmente in modalità *back to back* (i.e. *l'esposizione al rischio è compensata da un'altra operazione di segno opposto*), minimizzando i rischi di mercato. *All'interno di questa operatività rientra anche la componente derivativa delle emissioni legate a posizioni a leva sugli indici CDS (c.d. skew) e le relative coperture sul mercato.* Al riguardo, si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa di bilancio consolidato al 30 giugno 2019, pgf. 1.3.1, B. "Derivati Creditizi" tabella B1 "Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo" – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2019 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.2.3 RISCHI SISTEMICI CONNESSI CON LA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA E ALLE INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Mediobanca.

Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti potrebbero, infatti, condurre l'Emittente e/o il Gruppo Mediobanca a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità, redditività e solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo Mediobanca.

Si precisa che l'attività operativa, la capacità reddituale e la stabilità del settore dell'Emittente e del Gruppo Mediobanca possono essere influenzati dalla sua/loro affidabilità creditizia, dalla situazione economica generale, nazionale, dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari. Con riferimento ai mercati finanziari, incidono - in particolare - la solidità e le prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), di cui si precisa meglio nei paragrafi che seguono; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) all'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio.

In relazione al punto (a) sopra, si segnala che le incertezze normative e politiche, oltre che le tempistiche incerte della Brexit, potrebbero implicare rischi di discontinuità operativa e del *business*. La Banca ha provveduto a notificare all'Autorità di Vigilanza inglese (la *Financial Conduct Authority*) e, ai sensi del Decreto Legge 22 marzo 2019, n. 22 (convertito, con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2019, n. 41), alla Banca d'Italia, la propria intenzione di continuare ad operare nel Regno Unito nel corso del periodo transitorio successivo all'uscita del Regno Unito dalla Unione Europea.



MEDIOBANCA

3.2.4 RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente è esposto a diversi rischi operativi che rientrano nella propria operatività tra cui sono ricompresi (i) il rischio compliance (i.e. violazione di norme o di autoregolamentazione interna); (ii) il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni; (iii) il rischio informatico relativo ad operazioni non autorizzate o ad errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Il rischio operativo non comprende il rischio di *business*, il rischio strategico puro e il rischio di reputazione. Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito del rischio informatico si è attivata una procedura di *disaster recovery* e viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici.

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("**BIA**") per calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2019 è pari a 321,6 milioni. Al 30 giugno 2018 era pari a 311,8 milioni.

Nonostante l'Emittente presidi costantemente i propri rischi operativi, potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua reputazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2019 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.2.5 RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO RELATIVO AL TRIENNIO 2019/2023

Alla data del Documento di Registrazione, non vi è certezza che le azioni previste dal Piano Strategico trovino completa attuazione, né tantomeno che le azioni di cui al Piano Strategico comportino i benefici attesi ed ivi indicati. In caso di mancata realizzazione degli Obiettivi di Piano o in assenza dei benefici attesi dalla loro realizzazione, i risultati futuri dell'Emittente potrebbero differire e risultare inferiori, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico.

In data 12 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2019/2023 ("**Piano Strategico**") – illustrato alla comunità finanziaria in pari data – che prevede un percorso sostenuto quanto a crescita di ricavi, utili, remunerazione degli azionisti e soddisfazione di tutti gli *stakeholders*, preservando un profilo di rischio/rendimento tra i migliori in Europa.

Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi da raggiungere entro giugno 2023 (gli "**Obiettivi di Piano**") basati su una crescita delle attività bancarie ad elevata redditività e, più nello specifico, sulla crescita e lo sviluppo di tutte le divisioni del Gruppo (*Wealth Management, Consumer Banking e Corporate & Investment Banking*). La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente - tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, lo scenario macroeconomico, l'evoluzione del contesto regolamentare, l'autorizzazione formale che la BCE deve fornire al *buy-back* sulle



azioni, nonché gli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri – e su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

3.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

3.3.1 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO

L'Emittente è soggetto ad una articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (i.e. Banca Centrale Europea ("BCE"), Banca d'Italia e Consob). La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all'attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Inoltre, in qualità di emittente quotato, Mediobanca è altresì tenuta a rispettare le disposizioni Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a tilo esemplificativo ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Basilea III

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III - a partire dal 2019 - prevedono per le banche: (i) un *Common Equity Tier 1 ratio* ("CET1") pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio; (ii) un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e (iii) un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Come noto, Mediobanca è soggetta alla vigilanza BCE; a seguito della Supervisory Review and Evaluation Process ("SREP"), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Mediobanca deve rispettare a livello consolidato. Lo scorso 25 novembre, Mediobanca ha ricevuto gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla BCE ("Decisione SREP 2019"). L'Autorità ha richiesto a Mediobanca di detenere un livello di CET1 su base consolidata dell'8,25% (11,75% Total SREP Capital Requirement, "TSCR") che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno. Al 30 giugno 2019, il CET1 phase-in ratio del Gruppo pari al 14,09% (17,46% il Total Capital Ratio).

La normativa regolamentare europea prevede anche degli indicatori di liquidità che Mediobanca è tenuta a misurare e rispettare ed in relazione ai quali si rinvia al fattore di rischio "Rischio di Liquidità dell'Emittente" di cui al pgf. 3.1.1 del presente Documento di Registrazione.

Inoltre, Basilea III ha introdotto l'indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) che le banche sono tenute a calcolare e che indica il rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio (art. 429 del Reg. 575/2013 - c.d. "CRR").



MEDIOBANCA

L'obiettivo dell'indice è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%. I valori del Leverage Ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2019, calcolati con il CET1 *fully loaded* con applicazione del Danish Compromise e con il CET1 *fully loaded* senza applicazione del Danish Compromise sono pari rispettivamente a 8,37% e 7,08%.

Al 30 giugno 2019 le attività ponderate per il rischio – Risk Weighted Assets (RWAs)¹ risultavano pari a 46.309,9 milioni in calo rispetto al 47.362,7 milioni dello scorso anno e rappresentavano il 59,2% dell'attivo (65,5%).

Il Patrimonio di base (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Tier-2 erano pari rispettivamente a 6.524,4 milioni e 1.561,2 milioni; il Common Equity Tier 1 ratio era pari al 14,09% (14,24% lo scorso anno). Il ratio *fully loaded* senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali, e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9, risulterebbe pari a 12,83% (13,15% al 30 giugno scorso). Il Total Capital ratio passa dal 18,11% al 17,46% (16,46% *fully loaded*).

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

Altri provvedimenti regolamentari UE rilevanti

Gli altri provvedimenti di rilievo che possano comportare un rischio connesso all'evoluzione normativa sono:

(i) la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. "**SRMR**"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;

(ii) la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (*Bank Recovery and Resolution Directive*, per brevità "**BRRD**", oggetto di recente revisione - Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**"), per quanto riguarda il quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il bail-in allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. Nel corso del primo trimestre 2019, Banca d'Italia, su proposta del Single Resolution Board ("**SRB**"), ha comunicato il requisito MREL del Gruppo Mediobanca pari al 15,48% del totale degli attivi e del 21,43% degli RWA;

(iii) il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. "**CRR II**") e la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. "**CRD V**"), per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti

¹ Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato e IRB per quanto riguarda il rischio di credito; con il metodo standardizzato per quanto riguarda il rischio di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

**MEDIOBANCA**

centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi.

Per una descrizione dettagliata delle iniziative europee che regolamentano il settore bancario si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 *"Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web"*.

3.3.2 RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA SUI CREDITI DETERIORATI

Si segnala che Mediobanca in qualità di Emittente è tenuto a rispettare ed adeguarsi alle evoluzioni della normativa in materia NPE, sia essa di livello nazionale che di livello sovranazionale. Pur impegnandosi a rispettare le tempistiche di adeguamento e i nuovi obblighi imposti, la costante evoluzione di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente, con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In particolare potrebbero generarsi nuovi assorbimenti di capitale regolamentare con conseguente impatto sui ratios patrimoniali.

Nel generale sforzo di contenere lo stock di NPEs (i.e. Non Performing Exposures) presso le banche europee, si inseriscono una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio, si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sotto citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Per una disamina della normativa più significativa di settore e quindi di una descrizione dettagliata delle iniziative europee in materia di crediti deteriorati si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 *"Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web"*.



4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è denominato "Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A." ed è costituito in forma di società per azioni.

4.1.2 LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)

L'Emittente è iscritto al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) è: PSQL19R2RXX5U3QWHI44.

4.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

L'Emittente è stato costituito in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio.

La durata dell'Emittente è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4 RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni. L'Emittente ha sede legale, sociale ed amministrativa in Milano (MI), Piazzetta Cuccia Enrico Cuccia, 1 – 20121, n. telefonico: +39 02 88291.

Il sito web dell'Emittente è www.mediobanca.com. Le informazioni contenute nel sito web non fanno parte del Documento di Registrazione, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Documento di Registrazione mediante un riferimento.

L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è soggetto alla vigilanza della BCE/Banca d'Italia nell'ambito del MVU (Meccanismo di Vigilanza Unico) e della Consob.

In qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob, che si aggiungono alla normativa sovranazionale e nazionale - di natura primaria o regolamentare - in ambito finanziario e bancario e alle specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

Di seguito alcuni dettagli sulla articolata regolamentazione di matrice europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.

BRRD e SRMR

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnalano in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "**BRRD**", o "**Direttiva**") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, "**SRMR**"), che hanno istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle



imprese di investimento, prevedendo - in capo alle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") - il potere di applicare strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, nel contesto della definizione di un meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, "SRM").

Tali poteri sono stati concessi al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia.

<ul style="list-style-type: none">◆ CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier I)◆ CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (Additional Tier I)◆ CAPITALE DI CLASSE 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)	} "FONDI PROPRI"
<ul style="list-style-type: none">◆ DEBITI SUBORDINATI DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E CLASSE 2◆ DEBITI CHIROGRAFARI DI SECONDO LIVELLO EX ART. 12-BIS TUB (obbligazioni senior non-preferred)	
<ul style="list-style-type: none">◆ RESTANTI PASSIVITÀ IVI INCLUSE LE OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) NON ASSISTITE DA GARANZIE	
<ul style="list-style-type: none">◆ DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000:<ul style="list-style-type: none">▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca▪ dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca²	

²⁾ Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.



Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Con riferimento al requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) fissato da Banca d'Italia per il Gruppo Mediobanca si rinvia al fattore di rischio "Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario" di cui al pgf. 3.3.1. del presente Documento di Registrazione. In questa sede si precisa solamente che il capitale CET1 e le obbligazioni subordinate sono pari a circa il 90% del requisito MREL e che tenuto conto che Mediobanca non è soggetta al requisito di subordinazione, il livello di requisito MREL non è solo rispettato ma l'MREL *ratio* effettivo è ampiamente superiore ai minimi richiesti.

La disciplina del MREL è stata recentemente oggetto di revisione nell'ambito del cd. "Banking Reform – Risk Reduction Measures Package", entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**") e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, "**SRMR II**"), che troveranno applicazione dal 28 dicembre 2020. La nuova disciplina prevede, tra le altre novità regolamentari, il riassetto dei requisiti di ammissibilità delle passività ai fini MREL, da applicarsi sulle passività di nuova emissione, la fissazione di alcuni poteri in capo all'Autorità in caso di violazione del MREL e, in aggiunta agli obblighi di segnalazione delle passività eligibile, alcuni obblighi di disclosure al pubblico.

Mediobanca contribuisce al *Single Resolution Fund* e al fondo tutela dei depositi ("**DGS**") con pagamento di contributi per 53,5 milioni, di cui:

- 26,8 milioni per l'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund;
- 11,2 milioni al DGS;
- 15,5 milioni di contributi straordinari.

CRR II e CRD V

Si segnala che il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea gli atti normativi del cd. "Risk Reduction Measures Package" per il settore bancario, che ricomprendono oltre ad una revisione della BRRD e dell'SRMR, anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio (c.d. "**CRR II**"), che modifica il Regolamento 575/2013/UE (c.d. "**CRR**") per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. "**CRD V**") per quanto riguarda: le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

Le modifiche proposte migliorano l'allineamento del quadro normativo vigente con gli sviluppi internazionali per promuovere la coerenza e la comparabilità fra i diversi paesi.

I due provvedimenti sono entrati in vigore il 27 giugno 2019, mentre: a) l'applicazione della CRR II è prevista a partire dal 28 giugno 2021 con alcune previsioni per le quali è prevista una diversa data di applicazione (anticipata o successiva); b) il termine per la trasposizione della CRD V nelle normative nazionali è il 28 dicembre 2020, mentre l'applicazione delle relative previsioni è il 29 dicembre 2020, salvo per talune di esse per le quali l'applicazione è successiva.

Con riferimento allo SREP, la Decisione SREP 2019 è perfettamente in linea con la precedente. Per i dati quantitativi si rinvia al fattore di rischio "Rischio connesso all'evoluzione della



regolamentazione del settore bancario" di cui al pgf. 3.3.1. del presente Documento di Registrazione.

Iniziative europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

In materia di NPEs (*i.e.* Non Performing Exposures), si riporta di seguito un elenco delle iniziative normative e regolamentari più significative:

- 1) **PRIMO PILASTRO** - il 25 aprile 2019 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 che modifica il CRR per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. La nuova normativa, che stabilisce il trattamento prudenziale regolamentare di primo pilastro per le NPE sorte da crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019, impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell'ambito del primo pilastro si applica appieno: 1) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; 2) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorate e 3) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate.
- 2) **SECONDO PILASTRO** - il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del CRR (primo pilastro) di cui al punto precedente interagisce con l'approccio di secondo pilastro della BCE, che stabilisce a sua volta delle aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati. Il trattamento di primo pilastro riguarda, infatti, soltanto le NPE che deriveranno da nuovi prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019, mentre l'approccio di secondo pilastro della BCE riguarda i) le consistenze già esistenti di NPE al 31 marzo 2018 e ii) l'intera popolazione dei crediti *in bonis* presenti nei bilanci degli enti creditizi che sono stati generati prima del 26 aprile 2019 e in futuro potrebbero diventare NPE. Mentre il trattamento di primo pilastro definito dal CRR impone a tutte le banche di effettuare una deduzione dai fondi propri in modo automatico ove le esposizioni deteriorate non siano sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche, le aspettative BCE di secondo pilastro non hanno natura vincolante e seguono un approccio in tre fasi: 1) costituiscono il punto di partenza del dialogo di vigilanza; 2) dipendono da una valutazione caso per caso sulla scorta di una discussione approfondita nel corso del dialogo di vigilanza (inclusa un'analisi delle circostanze specifiche della singola banca); infine, 3) una misura di vigilanza di secondo pilastro può essere applicata nel contesto del ciclo SREP. La normativa relativa al secondo pilastro comprende le linee guida BCE pubblicate nel marzo 2017, integrate da un Addendum pubblicato nel Marzo 2018 e parzialmente modificato dalla comunicazione BCE del 22/08/2019. Tale aggiornamento ha consentito di allineare le aspettative di vigilanza di BCE per le NPE derivanti da prestiti erogati prima del 26 aprile 2019 ai percorsi di convergenza del primo pilastro (3/7/9 anni) al fine di rendere gli approcci di primo e secondo pilastro più coerenti e semplificare le segnalazioni da parte delle banche. Di contro, le aspettative di vigilanza per le esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018 prendono in considerazione fasce di anzianità di 2/7 anni per le NPE non garantite/garantite ed un percorso di graduale convergenza comunicato alle banche nel ciclo SREP 2018.
- 3) Le linee guida EBA del 31 ottobre 2018 in materia di gestione delle esposizioni deteriorate e *forborne* hanno lo scopo di assicurare che gli enti dispongano di adeguati strumenti e *framework* per l'efficace gestione delle proprie esposizioni deteriorate, in modo da conseguire una riduzione sostenibile nei propri bilanci. A questo fine, viene introdotta



una soglia di *gross NPL ratio* (i.e. 5%) oltre la quale si rende necessario sviluppare strategie specifiche per gli NPL e l'applicazione di connessi strumenti operativi e di governance. Dal 31 dicembre 2019 entreranno in vigore anche gli orientamenti EBA relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione che specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per rendere note le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorare;

- 4) L'*Opinion* EBA appena pubblicata (23 ottobre 2019) sul trattamento regolamentare delle esposizioni *non performing* oggetto di cartolarizzazione è un documento che si propone di adattare il CRR e il Regolamento Securitisation (Regolamento (UE) 2017/2401) alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l'Autorità segnala che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

4.1.5 EVENTO RECENTE CHE SIA RILEVANTE PER LA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Nella vita dell'Emittente non si è verificato alcun evento recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE. BREVE SPIEGAZIONE DEL SIGNIFICATO DEI RATING QUALORA SIA STATO PUBBLICATO IN PRECEDENZA DALL'AGENZIA DI RATING.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti livelli di rating:

Agenzia di rating	Tipologia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
S&P's	Issuer Credit Rating ("ICR")	A-2	BBB	Negative	15 luglio 2019
FitchRatings	Issuer Default Rating ("IDR")	F3	BBB	Negative	26 luglio 2019
Moody's	Counterparty Risk and Deposits Rating	P-2	Baa1	Stable	23 ottobre 2018

In data 15 luglio 2019, S&P Global Ratings ha confermato i *rating* assegnati all'Emittente "BBB" per il lungo termine e "A-2" per il breve termine con *outlook* negativo. Secondo l'agenzia, l'Emittente pur migliorando la propria capacità di resistere ad un ipotetico default dello Stato Italiano mantiene un *outlook* negativo in linea con il medesimo *outlook* dello Stato. L'Agenzia ha precisato che le valutazioni espresse sarebbero riviste qualora, in caso *downgrade* del rating italiano, questa dovesse riscontrare una possibile incapacità da parte di Mediobanca di onorare il proprio debito senior in conseguenza di un eventuale default sovrano. S&P ha ulteriormente precisato che la decisione in merito ad un eventuale *downgrade* potrebbe anche conseguire ad un forte e prolungato deterioramento delle condizioni di mercato nei successivi 12-24 mesi che possa, secondo la loro percezione, avere un impatto significativo sulle capacità di *funding* di Mediobanca.

In data 26 luglio 2019, Fitch Ratings ha *downgradato* il debito a breve termine di Mediobanca da F2 a F3 poiché - alla luce del cambiamento dei criteri di rating dell'agenzia - il *funding* e la liquidità di Mediobanca risultano inferiori ai livelli richiesti per il rating F2.



Tuttavia, FitchRatings ha riconosciuto che la struttura del *funding* di Mediobanca è più diversificata rispetto al passato.

In data 23 ottobre 2018, Moody's ha downgradato il *rating* dell'Emittente sui depositi a lungo termine, nonché sul rischio di controparte a lungo termine in conseguenza del *downgrading* del debito sovrano italiano (i.e. *Issuer Rating* e *senior unsecured bond Rating*) che Moody's ha reso noto in data 19 ottobre 2018 (da Baa2 a Baa3 con *outlook* "stable"). In particolare, sia il rischio di controparte a lungo termine sia il *rating* dei depositi a lungo termine di Mediobanca sono passati da "A3" a "Baa1"; per i depositi a lungo termine è cambiato anche l'*outlook* da "Under Review" a "Stable".

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, Mediobanca pubblicherà informazioni aggiornate sui propri *rating* sul proprio sito web www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/rating.htm>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 94 comma 7 del TUF in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Le agenzie di *rating* Fitch Ratings, Moody's e S&P Global Ratings hanno sede nella Unione Europea e sono registrate a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di *rating*.



LA SCALA DI RATING DI STANDARD & POOR'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da A-1 a A-3)
AAA	A-1
AA	A-2
A	Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".
BBB Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.	A-3
Categoria Speculativa (da BB a D)	Categoria Speculativa (da B a D)
BB	B
B	B-1
CCC	B-2
CC	B-3
C	C
D	D

LA SCALA DI RATING DI FITCHRATINGS:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da F1+ a F2)
AAA	F1+
AA+	F1
AA/AA-	F2
A+/A/A-	
BBB+/BBB/BBB-	
Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempire agli obblighi finanziari assunti.	



Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Speculativa (da BB+ a NR)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Speculativa (da F3 a D)
BB+/BB/BB-	F3
B+/B/B-	Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore.
CCC+/CCC/CCC-	
CC	B
C	C
D	D
NR (non valutata)	

LA SCALA DI RATING DI MOODY'S:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento (da Aaa a Baa3)	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento (da AAA a BBB)
Aaa	Prime-1
Aa1/Aa2/Aa3	Prime-1/Prime-2
A1/A2/A3	Prime-2
Baa1/Baa2/Baa3	Buone capacità di far fronte agli impegni di breve periodo.
Media qualità, rischio d'insolvenza medio-basso.	Prime-2/Prime-3
	Prime-3
Categoria Speculativa (da Ba1 a C)	Categoria Speculativa (not prime)
Ba1/Ba2/Ba3	Not Prime
B1/B2/B3	
Caa1/Caa2/Caa3	
Ca	
C	



4.1.7. INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO.

Dall'ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8. DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.

L'attività di raccolta del Gruppo Mediobanca viene effettuata attraverso:

- (i) i depositi presso le società di Wealth Management (CheBanca!, Mediobanca Private Banking e Compagnie Monegasque de Banque) (Euro 22,4mld*);
- (ii) prestiti interbancari - contratti direttamente o attraverso società del Gruppo (su scadenze sia brevi, sia medio-lunghe) - tramite operazioni di raccolta cartolare, sia secured che unsecured, effettuate su scadenze inferiori all'anno (principalmente tramite l'emissione di commercial paper) o superiori (ABS, covered bond e bond unsecured senior e subordinati) (Euro 21.9 mld*);
- (iii) finanziamenti provenienti dalla Banca Centrale Europea (Euro 4,3mld*);
- (iv) altre forme di raccolta collateralizzata (Euro 2.7mld*).

Coerentemente con quanto avvenuto nell'ultimo esercizio finanziario, la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti obbligazionari consente - unitamente alle altre forme di raccolta - il finanziamento della crescita degli attivi relativi alla Tesoreria, alle divisioni Corporate & Investment Banking e Private Banking, nonché alle attività di CheBanca! (mutui residenziali), Compass (credito al consumo), MB Facta (factoring), MB Credit Solution (acquisto portafogli NPLs), Selmabipiemme (leasing).

*I valori si riferiscono ai dati al 30 giugno 2019



5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

5.1.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL GRUPPO MEDIOBANCA

PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la Società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Le attività del Gruppo Mediobanca sono segmentate come segue:

◆ **Wealth Management (WM):** raggruppa le attività di risparmio gestito a favore della clientela:

- ◆ Affluent & Premier, facente capo a CheBanca!
- ◆ Private & HNWI, facente capo in Italia a Mediobanca Private Banking, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque inclusa l'attività fiduciaria di Spafid.

La divisione comprende, inoltre, le fabbriche Cairn Capital (Alternative AM), RAM AI (Alternative AM) e Mediobanca SGR.

◆ **Corporate & Investment Banking (CIB):** la divisione comprende i servizi destinati alla clientela corporate:

- ◆ Wholesale Banking (WB): Client Business (finanziamenti, advisory, attività di capital market) e trading proprietario; la divisione include anche Messier Maris & Associés, boutique francese, con sede a Parigi e uffici a New York
- ◆ Specialty Finance, che comprende il Factoring (MBFacta) e il Credit Management (MB Credit Solution).

Nel corso dell'esercizio 2018/2019, Mediobanca ha acquisito una partecipazione del 66% di Messier Maris & Associés, boutique francese di Corporate Finance, con sede a Parigi e uffici a New York, specializzata nei servizi di M&A advisory a società di grandi e medie dimensioni, in attività con financial sponsors, attività di debt e capital advisory, e debt restructuring.

◆ **Consumer Banking (CB):** offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass e Futuro);

◆ **Principal Investing (PI):** la divisione gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del gruppo, tra cui l'interessenza in Ass.Generali;

◆ **Holding Functions:** accentra le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo, continua ad includere le attività di leasing.

Al 30 giugno 2019, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 8,8 miliardi di Euro.



Dati bilancio consolidato al 30/06/2019

Conto economico (€ mln)	Wealth Management	Consumer	Corporate & Investment Banking	Principal investing	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	260,2	898,8	272,7	-7,1	-47,1	1395,6
Margine di intermediazione	547,3	1026,9	627,1	332,4	5,3	2524,7
Risultato lordo	102,4	495,6	394,9	324	-236	1084,1
Risultato netto	71,2	336,4	265,8	314,2	-167,5	823

Dati consolidati al 30/09/2019 tratti dal resoconto intermedio di gestione

Conto economico (€ mln)	Wealth Management	Consumer	Corporate & Investment Banking	Principal investing	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	68,9	234,8	68,7	-1,8	-16,1	359,1
Margine di intermediazione	140,2	267,3	149,5	136,7	-6	684,2
Risultato lordo	28,9	131,5	87,1	138,8	-46,4	340,6
Risultato netto	19,7	88	57,1	136,1	-30,8	270,6

Affluent & Premier - CheBanca!

Mediobanca è attiva nel comparto del retail banking con la controllata CheBanca! che, lanciata nel 2008, ha svolto efficacemente durante la crisi finanziaria la funzione di fonte di raccolta retail per il Gruppo Mediobanca; negli ultimi quattro anni ha sviluppato un modello distributivo innovativo, trasparente, a forte contenuto tecnologico e, allo stesso tempo, ha rifocalizzato la propria missione (da deposit gatherer ad asset gatherer) raccogliendo €10,3mld di AUM, raggiungendo il pareggio operativo già nel 2017.

Oggi CheBanca! si caratterizza per:

- ◆ un'elevata riconoscibilità del marchio;
- ◆ una efficace ed innovativa distribuzione multicanale (web, 110 filiali proprie, 335 promotori finanziari e 445 relationship manager);
- ◆ prodotti semplici e trasparenti;
- ◆ una apprezzabile base di clientela (circa 800 mila clienti);
- ◆ forti risultati commerciali: €15 miliardi di depositi, €10,3 miliardi di risparmio gestito e un libro impieghi di €9 miliardi in mutui.

Al 30 giugno 2019, l'organico ammontava a 1.364 dipendenti.

Private & HNWI

L'offerta alla clientela è articolata tra:

- ◆ **MB Private Banking** offre servizi private con i suoi 127 bankers e le 15 filiali, questi lavorano a servizio dello sviluppo delle attività di gestione e della piattaforma di MidCap. L'offerta di MB Private Banking, rivolta a clienti con elevate disponibilità patrimoniali, comprende servizi di gestione di portafoglio, consulenza e finanziamento. Autonomia gestionale, specializzazione nel private banking, eccellenza e qualità del servizio sono i punti di forza



MEDIOBANCA

di MB Private Banking, che attualmente gestisce patrimoni per un valore di circa € 10mld nelle filiali di Bergamo, Bologna, Brescia, Cesena, Firenze, Genova, Milano, Padova, Parma, Roma, Torino e Treviso.

- ◆ **Compagnie Monégasque de Banque ("CMB")** è interamente controllata da Mediobanca. I patrimoni affidati in gestione a Compagnie Monégasque de Banque, leader nel settore del private banking nel Principato di Monaco, ammontano a circa € 7mld. La collocazione geografica, la profonda conoscenza di mercati e l'assoluta indipendenza, ne fanno un operatore di primaria importanza in grado di fornire servizi esclusivi alla propria clientela, dai finanziamenti alle gestioni patrimoniali.
- ◆ **Spafid**, interamente controllata da Mediobanca, svolge attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, amministrazione fiduciaria di investimenti nel mercato mobiliare e servizi fiduciari per gli emittenti. I patrimoni affidati in amministrazione a Spafid ammontano a circa € 3,7mld.

MB Asset Management

Nell'ambito della divisione Wealth Management le fabbriche prodotto includono Cairn Capital, RAM e MB SGR. Nell'ambito della divisione verranno accentrate le funzioni di coordinamento e creata una forza vendita dedicata responsabile della distribuzione per tutte le linee di prodotto.

- ◆ **Cairn Capital**, la cui acquisizione del 51% è stata perfezionata nel Dicembre 2015 (la percentuale attuale è pari a 60,8%, la parte restante è stata acquisita tramite parziale esercizio della *call* nei mesi di marzo/aprile 2019), è un asset manager and advisor con sede a Londra, specializzato in prodotti di credito. I patrimoni affidati in gestione a Cairn Capital ammontano a circa € 3,9mld.
- ◆ **RAM AI**, la cui acquisizione del 69% è stata completata a Marzo 2018, è uno dei principali gestori sistematici europei ed offre un'ampia gamma di fondi alternativi ad una vasta platea di investitori istituzionali e professionali. I patrimoni affidati in gestione a RAM AI ammontano a circa € 3,1mld.

Consumer Credit - Compass

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass. Compass è oggi tra i primi operatori sul mercato italiano con una quota di mercato dell'12%.

Compass offre un'ampia gamma di prodotti (prestiti personali, prestiti finalizzati all'acquisto di beni durevoli, carte di credito e finanziamenti contro cessione del quinto) e si avvale di una rete distributiva altamente diversificata composta da filiali proprie (172) e filiali gestite da agenti (27), accordi distributivi con partners bancari e retailers (incluso BancoPosta).

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 Compass aveva un libro impieghi superiore ai € 13mld con un organico di 1.427 dipendenti. Il 3 agosto 2018 è stato sottoscritto l'accordo tra la controllata Compass Banca SpA e il Consorzio Tinugraha per l'acquisizione del 19,9% della società PT. BFI Finance Indonesia TBK ("**BFI**"). Restano tuttora pendenti taluni adempimenti contrattuali prodromici all'avvio dell'*iter* autorizzativo indonesiano e con la Banca Centrale Europea, necessari per il *closing* (indicativamente atteso entro Marzo 2020).

Corporate & Investment Banking Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo.



La divisione di Corporate & Investment Banking include tre strutture: Corporate finance, Lending and structured finance, Capital markets e Specialty Finance.

1. Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Francoforte, Madrid - nella consulenza finanziaria. L'approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza nell'execution delle operazioni. L'unità operativa è organizzata in gruppi dedicati a singole industries per consentire una più efficace specializzazione.

La finanza aziendale si articola nelle seguenti attività:

- ◆ definizione degli obiettivi strategici delle aziende e individuazione delle operazioni di finanza straordinaria che rispondono a tali obiettivi;
- ◆ operazioni di finanza straordinaria: fusioni e acquisizioni, joint venture e accordi di collaborazione, dismissioni e scissioni;
- ◆ ristrutturazioni del passivo: analisi finanziaria e degli utili delle società o dei gruppi oggetto delle ristrutturazioni; elaborazione di scenari di riequilibrio finanziario; trattative con i principali creditori;
- ◆ riorganizzazioni societarie: leveraged buy-out, management buy-out, scissioni e problematiche fiscali e successorie;
- ◆ valutazione di azienda stand-alone e ai fini della determinazione dei rapporti di concambio;
- ◆ rapporti con gli organi istituzionali: assistenza nei rapporti con le autorità di mercato in primo luogo Consob e Borsa Italiana.

Nell'aprile di quest'anno Mediobanca ha acquisito una partecipazione del 66% in Messier Maris & Associés, società francese che si avvale della collaborazione di circa 40 professionisti, specializzata nei servizi di M&A advisory a società di grandi e medie dimensioni, attività con financial sponsors, attività di debt e capital advisory, e debt restructuring. La transazione consente di incrementare l'ammontare delle commissioni derivanti da prodotti di Investment Banking a basso assorbimento di capitale migliorando, inoltre, il cross-selling sul mercato francese.

2. Lending & structured finance

I team di Financing sono al servizio dei nostri clienti italiani ed esteri – tramite le filiali di Parigi, Francoforte, Londra e Madrid- per offrire:

- ◆ consulenza nella valutazione di potenziali strutture di capitale e soluzioni di finanziamento disponibili tra una vasta serie di prodotti di debito, anche considerando possibili implicazioni in tema di rating;
- ◆ strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanziamento;
- ◆ accesso al mercato internazionale dei prestiti sindacati;



- ◆ servizi di Facility e Security Agent per operazioni di finanziamento di natura corporate e strutturate.

I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono:

- ◆ **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati): finanziamenti corporate finalizzati a sostenere i fabbisogni finanziari dei clienti generati da investimenti o connessi alla crescita aziendale; le soluzioni finanziarie offerte sono destinate prevalentemente ad imprese di dimensioni medio-grandi, operanti sia in ambito nazionale e sia internazionale, in settori industriali e dei servizi.
- ◆ **structured finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO, project finance, infrastructure finance, real estate finance): supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non; vengono sviluppate, organizzate, strutturate, sottoscritte ed eseguite una vasta gamma di operazioni finanziarie basate su strutture complesse e, per via delle dimensioni, spesso sindacate sul mercato internazionale. Sulla base di una solida esperienza maturata in diversi settori, vengono forniti ai clienti servizi di advisory sull'intero processo di strutturazione di operazioni a supporto di investimenti e progetti infrastrutturali o industriali, incluse strategie di offerta, selezione dei più efficienti strumenti di debito, strategie di hedging, modellistica finanziaria, strutturazione dei contratti.

3. Capital Markets

Mediobanca è attiva, sul mercato primario e sul secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio.

Per quanto riguarda il mercato **azionario** (primario e secondario) l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **equity capital markets:** Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo sempre più rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie): l'unità struttura ed implementa operazioni di finanza straordinaria aventi ad oggetto partecipazioni azionarie ed azioni proprie; avvalendosi di una piattaforma di trading dedicata, il team offre ai clienti soluzioni innovative e ad elevato valore aggiunto curandone anche eventuali aspetti legali, contabili, fiscali e regolamentari;
- ◆ **equity finance** (securities lending, equity repo, collateralized financing): l'unità propone soluzioni sartoriali nell'ambito del Securities Lending, dal semplice prestito titoli per la copertura di posizioni a breve/medio termine, all'equity repo, all'upgrade e collateralised financing;
- ◆ **equity derivatives institutional marketing:** viene proposto un ventaglio di investimenti equity-linked a banche, assicurazioni, asset managers e family offices, spaziando da repliche sintetiche di semplici sottostanti a sofisticate soluzioni di protezione e incremento della redditività dei portafogli, con o senza funding;
- ◆ **MB Securities:** è la divisione equity brokerage di Mediobanca, offre un accesso globale ai mercati azionari e ricerca sul mercato italiano (oltre 100 società coperte) a cui si



aggiunge un focus pan-europeo sul settore Financials (banche e assicurazioni); un team dedicato offre inoltre servizi di Corporate Broking.

Per quanto riguarda il mercato del **debito**, l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **debt capital market** : cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela;
- ◆ **CMS**: l'area si occupa della strutturazione di soluzioni su tassi, credito e prodotti alternativi; si rivolge a clientela corporate, banche ed investitori istituzionali che hanno esigenza di ristrutturare portafogli, strutturare prodotti di investimento, incrementare la liquidità degli attivi e di diversificare le fonti di finanziamento. Un'attività di consulenza e strutturazione di soluzioni ad hoc su investimenti alternativi è mirata agli investitori istituzionali;

4. Specialty Finance

Le nostre attività di Specialty Finance includono la gestione ed il finanziamento dei crediti e del capitale circolante. Siamo presenti nel factoring con MBFacta e nel settore del Credit Management con MBCredit Solutions.

- ◆ **MBCredit Solutions** da lungo tempo svolge attività di recupero crediti (per conto delle società del gruppo e per conto terzi) e di acquisto di portafogli di NPL.
- ◆ **MBFacta** offre servizi di cessione e sconto di crediti commerciali (pro-solvendo, pro-soluto, maturity, credito di fornitura) per il rifinanziamento del capitale circolante aziendale. Oltre ai benefici finanziari il servizio può includere una componente assicurativa (garanzia contro insolvenza o ritardi nei pagamenti) e gestionale (gestione portafogli crediti, contabilizzazione, riscossione, recupero). L'offerta della piattaforma factoring sarà specificamente orientata allo sviluppo del segmento Mid Corporate in sinergia con gli altri servizi offerti dal CIB a questa categoria di imprese.

Principal investing

Mediobanca dispone di un portafoglio azionario frutto di investimenti realizzati nel tempo in quote di minoranza di primarie società italiane ed estere, per lo più quotate. Per effetto dell'inasprimento recente della normativa relativa al patrimonio di vigilanza e della volontà di concentrarsi su attività bancaire ad elevata specializzazione tale portafoglio è in via di riduzione. Si segnala, nell'ambito del Principal Investing, la partecipazioni in Assicurazioni Generali in considerazione dell'entità del possesso e della valenza dell'investimento che risiede nella buona redditività e nell'opzione di valore che l'interessenza assicura al Gruppo in termini di risorse disponibili ed attivabili in caso di operazioni di crescita

Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.19
Assicurazioni Generali	Assicurativo	12,9%	3.219
RCS Mediagroup	Editoriale – media	6,6%	32
Italmobiliare	Infrastrutture	6,7%	61

Leasing



Mediobanca controlla direttamente il 60% di SelmaBipiemme Leasing, essendo il residuo 40% posseduto dalla Banca Popolare di Milano. La società è attiva nella locazione finanziaria. Nell'esercizio 2018/2019 la società ha erogato circa € 400 milioni a fronte di impieghi leasing erano pari a circa € 2 miliardi. Al 30 giugno 2019 l'organico era pari a 129 dipendenti.

Tesoreria

Le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo sono accentrate con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità. La divisione raccolta proprietaria è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi, supportata da un elevato rating, è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli, sia plain vanilla che strutturati. Il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche (realizzate per il tramite della rete proprietaria di CheBanca!, per il tramite di singole reti bancarie terze - compreso quella di BancoPosta - in esclusiva o per il tramite di gruppi di banche riunite in consorzi) e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana (MOT). La domanda da parte degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore

NUOVI PRODOTTI O NUOVE ATTIVITÀ

Fatto salvo quanto descritto nel presente pgf. 5.1, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

PRINCIPALI MERCATI

Le attività del gruppo Mediobanca sono prevalentemente rivolte al mercato domestico (dal punto di vista geografico circa l'80% del libro impieghi del gruppo è in Italia). In dettaglio:

- ◆ Corporate & Investment Banking (CIB): i cui ricavi e libro impieghi sono per metà rivenienti dal mercato italiano e per metà dall'estero (principalmente Francia, Germania, Spagna e Regno Unito), la divisione include circa 621 dipendenti di cui circa 168 dislocati all'estero;
- ◆ Consumer banking: l'attività è rivolta esclusivamente al mercato italiano ed include circa 1.427 dipendenti e oltre 199 filiali;
- ◆ Wealth Management (WM): l'attività è rivolta prevalentemente al mercato italiano (ad eccezione di CMB che opera nel principato di Monaco, di RAM AI che opera in tutta Europa con sede in Svizzera e Cairn Capital nel Regno Unito) ed include 1.936 dipendenti e 125 filiali;
- ◆ le attività leasing sono rivolte prevalentemente al mercato domestico.

5.2 LA BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.



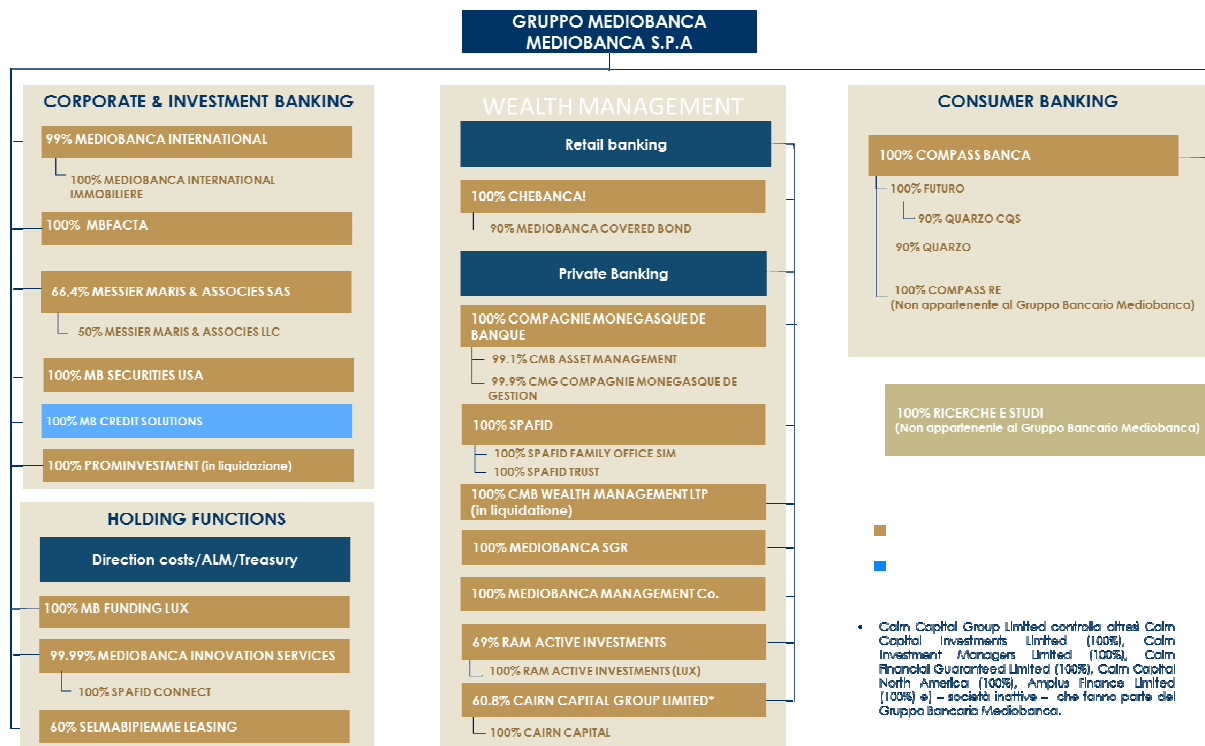
6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.



6.2 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta l'elenco delle società del Gruppo alla data del presente Documento di Registrazione:

Società del gruppo				
Società	Sede	% partecipazione	tipo di partecipazione	
COMPASS Banca S.p.A.	Italia	100%	(dir)	
CHEBANCA! S.p.A.	Italia	100%	(dir)	
SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Italia	60%	(dir)	
Compagnie Monegasque de Banque S.A.M.	Principato di Monaco	100%	(dir)	
MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg)	Lussemburgo	100% ³	(dir)	

3) Di cui 1% azioni di Compass.



S.A.			
SPAFID S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SPAFID TRUST S.r.l.	Italia	100%	(indir)
SPAFID CONNECT S.p.A.	Italia	100%	(indir)
MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Stati Uniti	100%	(dir)
Mediobanca SGR S.p.A.	Italia	100%	(dir)
Mediobanca Management Company S.A.	Lussemburgo	100%	(dir)
MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A.	Italia	100%	(indir)
RICERCHE E STUDI S.p.A.*	Italia	100%	(dir)
Mediobanca Innovation Services S.c.p.A	Italia	99,9%	(dir)
FUTURO S.p.A.	Italia	100%	(indir)
PROMINVESTMENT S.p.A. in liquidazione	Italia	100%	(dir)
MBFACTA S.p.A.	Italia	100%	(dir)
QUARZO S.r.l.	Italia	90%	(indir)
QUARZO CQS S.r.l.	Italia	90%	(indir)
MB COVERED BOND S.r.l.	Italia	90%	(indir)
C.M.B. ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Principato di Monaco	99,10%	(indir)
C.M.G. COMP. MONEG. D.G. S.A.M.	Principato di Monaco	99,92%	(indir)
CMB WEALTH MANAGEMENT (in liquidazione)	Regno Unito	100%	(dir)
COMPASS RE S.A.*	Lussemburgo	100%	(indir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S.à r.l.	Lussemburgo	100%	(indir)
CAIRN CAPITAL GROUP Ltd	Regno Unito	60,08%	(dir.)
CAIRN CAPITAL Ltd	Regno Unito	60,08%	(indir.)
CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA Inc (inattiva).	Stati Uniti	60,08%	(indir.)
CAIRN FINANCIAL GUARANTEE Ltd (inattiva)	Regno Unito	60,08%	(indir.)
CAIRN CAPITAL INVESTMENTS Lts.(inattiva)	Regno Unito	60,08%	(indir.)
CAIRN INVESTMENTS MANAGERS Ltd. (inattiva)	Regno Unito	60,08%	(indir.)
AMPLUS FINANCE Ltd. (inattiva)	Regno Unito	60,08%	(indir.)
MB FUNDING LUX S.A.	Lussemburgo	100%	(dir.)
SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.	Italia	100%	(indir.)
RAM Active Investments S.A.	Svizzera	69%	(dir.)
RAM Active Investments S.A. Luxembourg	Lussemburgo	69%	(ind.)
MESSIER MARIS & ASSOCIES S.A.S.	Francia	66,4%	(dir.)
MESSIER MARIS & ASSOCIES LLC.	Stati Uniti	50%	(indir.)

*Non fa parte del Gruppo bancario Mediobanca.



7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 TENDENZE E CAMBIAMENTI

- a) Successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2019, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca;
- b) successivamente all'ultimo bilancio consolidato al 30 giugno 2019 e fino alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.



MEDIOBANCA

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.



9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Si riportano di seguito talune informazioni inerenti gli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza come aggiornate successivamente all'Assemblea dell'Emittente tenutasi in data 28 ottobre 2019.

Gli aggiornamenti relativi alla composizione degli organi sociali e le altre informazioni ad essi relative sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/governance/index.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 94 comma 7 del TUF in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 28 ottobre 2017 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e, a seguito delle dimissioni di due consiglieri, integrato il 20 settembre 2018 mediante cooptazione di due Consiglieri e successiva conferma dell'Assemblea del 27 ottobre 2018, è alla data del 28 ottobre 2019 composto da n. 15 componenti, di cui n. 11 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi n. 8 indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale (i requisiti sono sostanzialmente allineati a quelli del Codice di Autodisciplina delle società quotate⁴). Inoltre, la sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Renato Pagliaro 2	Presidente	Milano, 20/02/57	28/10/20		Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
Maurizia Angelo Comneno 1	Vice Presidente	Roma, 18/06/48	28/10/20	b)	-
Alberto Pecci	Vice Presidente	Pistoia, 18/09/43	28/10/20		Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere EI.En.
Alberto Nagel 1	Amministratore Delegato	Milano, 07/06/65	28/10/20		-
Francesco Saverio Vinci 1	Direttore Generale	Milano, 10/11/62	28/10/20		-
Marie Bolloré 2	Consigliere	Neully sur Seine, 08/05/88	28/10/20	b)	Consigliere Bolloré Consigliere Financière de l'Odet Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financière V Consigliere Omnium Bolloré

4) Considera la mancanza di indipendenza per coloro che detengono una partecipazione superiore al 2% o che siano esponenti di rilievo del relativo gruppo, a prescindere che siano o meno aderenti a patti parasociali.



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Indipendenze	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
					<p>Consigliere Blue Solutions</p> <p>Consigliere Soci�t� Industrielle et Financiere de l'Artois</p> <p>Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofibol</p> <p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza Compagnie du Cambodge</p> <p>Amministratore Delegato Amministratore Delegato System and Telecom Division of Bollor� Group</p>
Maurizio Carfagna	Consigliere	Milano, 13/11/47	28/10/20	a) b)	<p>Amministratore Delegato H-Invest</p> <p>Consigliere FingProg Italia</p> <p>Consigliere Futura Invest</p> <p>Consigliere Istituto Europeo di Oncologia</p>
Maurizio Costa	Consigliere	Pavia, 29/10/48	28/10/20	a) b)	Consigliere Amplifon
Angela Gamba	Consigliere	Palazzolo sull'Oglio (BS), 15/08/70	28/10/20	a) b)	<p>Consigliere FPS Investments S.r.l.</p> <p>Consigliere Medical Technology and Devices SA</p>
Val�rie Hortefeux	Consigliere	Aulnay (Francia), 14/12/67	28/10/20	a) b)	<p>Consigliere Blue Solutions</p> <p>Consigliere Ramsay – Generale de Sant�</p> <p>Consigliere Socfinasia</p>
Maximo Ibarra	Consigliere	Cali (Colombia), 13/12/68	28/10/20	a) b)	Amministratore Delegato di Sky Italia
Alberto Lupoi	Consigliere	Roma, 29/03/70	28/10/20	a) b)	-
Elisabetta Magistretti	Consigliere	Busto Arsizio, 21/07/47	28/10/20	a) b)	<p>Consigliere Luxottica Group</p> <p>Consigliere Smeg</p>
Vittorio Pignatti-Morano	Consigliere	Roma, 14/09/57	28/10/20	a) b)	<p>Consigliere Trilantic Capital Management GP</p> <p>Consigliere Trilantic Capital Partners Management</p> <p>Consigliere Trilantic Capital Partners V Management</p> <p>Consigliere Ocean Ring Jersey Co</p> <p>Consigliere Ocean Trade Lux Co</p> <p>Consigliere Marex Group</p> <p>Presidente Gamenet S.p.A.</p> <p>Consigliere ICS Maugeri</p>
Gabriele Villa 1	Consigliere	Milano, 18/06/64	28/10/20	b)	Sindaco Effettivo Edison

1 Membro del Comitato esecutivo.

2 Dirigente Mediobanca

a) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

b) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.



Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale

Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Presidente	Natale Freddi	Rho, 06/06/52	28/10/20	-
Sindaco Effettivo	Francesco di Carlo	Milano, 04/10/69	28/10/20	Presidente del Collegio Sindacale Italmobiliare Consigliere Milano Investment Partners SGR
Sindaco Effettivo	Laura Gualtieri	Reggio Emilia, 18/10/68	28/10/20	Sindaco Effettivo Prysmian Consigliere Cellularline Sindaco Effettivo Saipem Offshore Construction
Sindaco Supplente	Alessandro Trotter	Vimercate, 09/06/40	28/10/20	Presidente Credito Valtellinese Sindaco Effettivo Eurotx SIM Sindaco Effettivo Salini-Impregilo
Sindaco Supplente	Barbara Negri	Alessandria, 13/06/73	28/10/20	Sindaco Effettivo Burgo Distribuzione Sindaco Effettivo Edison Energy Solutions – Edison Exploration & Production – Edison International – Edison Partecipazioni Energie Rinnovabili
Sindaco Supplente	Stefano Sarubbi	Milano, 06/12/65	28/10/20	Presidente del Collegio Sindacale Coca Cola Italia Presidente del Collegio Sindacale Infrastrutture Wireless Italiane – Inwiit Consigliere Delegato Sigmagest e Presidente Consiglio di Amministrazione Sigmagest Financial Business Advisors

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

9.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente, il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.



MEDIOBANCA

Mediobanca adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società controllate da tali soggetti.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all'adempimento delle seguenti disposizioni:

- ◆ art. 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- ◆ art. 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- ◆ art. 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

Le "operazioni con parti correlate" sono descritte più in dettaglio alla Parte H del Bilancio chiuso al 30 giugno 2019.

Mediobanca e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.



10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data dell'11 novembre 2019, i seguenti soggetti possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale (i.e. soglia rilevante ai sensi dell'art. 120 TUF):

AZIONISTA	N. DI AZIONI	% SUL CAPITALE
Leonardo Del Vecchio ⁽¹⁾	87.738.958	9,89%
Gruppo Bolloré ⁽²⁾	59.690.987	6,73%
Gruppo BlackRock ⁽³⁾	44.171.756	4,98%
Gruppo Mediolanum	29.095.110	3,28% ⁽⁴⁾

⁽¹⁾ Partecipazione indiretta, attraverso Delfin SARL 9,37%, Aterno SARL 0,20% e DRF Investment SARL 0,32%

⁽²⁾ La società che detiene direttamente la partecipazione è FINANCIERE DU PERGUET SAS.

⁽³⁾ Black Rock Inc. (NY) attraverso 15 società controllate di gestione del risparmio, di cui lo 0,514% partecipazione potenziale riconducibile a prestito titoli e lo 0,216% "Contracts of differences" (mod. 120B del 29/10/2018).

⁽⁴⁾ Di cui MEDIOLANUM VITA S.p.A. per 0,73% e BANCA MEDIOLANUM S.p.A. per 2,55%.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/governance/azionisti/index.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 94 comma 7 del TUF in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

10.2 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.

Il 20 dicembre 2018 è stato sottoscritto un Accordo di consultazione tra soci Mediobanca S.p.A. (rilevante ai sensi dell'art. 122, del d.lgs. 58/98 e della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni) che, post cessione dell'intera partecipazione da parte di UniCredit S.p.A. effettuata il 6 novembre 2019, raggruppa circa il 12,54% del capitale e non prevede impegni né di blocco né di voto sulle azioni apportate. Tra i principali aderenti si annoverano il Gruppo Mediolanum, Schematrentatre (Edizione), Fininvest, Fin.Priv., Gruppo Gavio, Gruppo Ferrero, per un totale di 20 azionisti. L'Accordo regola le modalità di incontro per condividere riflessioni e considerazioni in merito all'andamento del Gruppo, in un contesto di parità informativa rispetto al mercato. I sottoscrittori riconoscono che la presentazione della lista degli amministratori per il rinnovo da parte del Consiglio uscente (facoltà già prevista dallo Statuto) rappresenti la prassi preferibile. L'Accordo ha durata sino al 31 dicembre 2021 e si rinnova automaticamente per periodi di 3 anni fra i partecipanti che non ne abbiano dato disdetta almeno 3 mesi prima della scadenza originaria o prorogata.

L'Accordo è depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ed è consultabile per estratto sul sito www.mediobanca.com nell'apposita sezione corporate <https://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/Accordo-tra-soci-Mediobanca.html>.



11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 19 settembre 2019 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2019 (i relativi risultati erano stati approvati in data 31 luglio 2019); l'Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2019 ha approvato il bilancio civilistico.

Si riportano qui di seguito alcune informazioni finanziarie relative al bilancio consolidato al 30 giugno 2019 e approvato il 19 settembre 2019.

Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo che passa da 72,3 a 78,2 miliardi, e in particolar modo con riferimento agli impieghi verso clientela si passa da 41,1 a 44,4 miliardi.

A partire dal 1° luglio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS9. I dettagli e l'informativa relativa agli effetti dell'applicazione di questo nuovo principio, che sostituisce lo IAS39, sono riassunti nel documento "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9" pubblicato nel sito www.mediobanca.com.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/06/2018 IAS39	01/07/2018 IFRS9	30/06/2019
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	8.204,9	8.008,5	9.765,7
Impieghi di tesoreria	8.358,2	8.358,1	10.170,2
Titoli di debito banking book	7.744,7	7.943,7	6.695,9
Impieghi a clientela	41.127,9	41.019,1	44.393,7
Titoli d'investimento	3.983,1	3.983,0	3.980,3
Attività materiali e immateriali	1.027,7	1.027,7	1.187,6
Altre attività	1.854,0	1.892,2	2.051,3
Totale attivo	72.300,5	72.232,3	78.244,7
Passivo e netto			
Raccolta	48.893,2	48.855,7	51.393,2
Raccolta di tesoreria	5.290,4	5.290,3	6.565,6
Passività finanziarie di negoziazione	6.462,4	6.462,4	8.027,8
Altre passività	1.709,3	1.749,5	2.168,9
Fondi del passivo	213,0	227,1	190,3
Mezzi propri	8.780,4	8.700,6	8.986,2
Patrimonio di terzi	87,9	82,8	89,7
Risultato d'esercizio	863,9	863,9	823,0
Totale passivo e netto	72.300,5	72.232,3	78.244,7



Gli effetti della "First Time Adoption" (FTA)

Le novità introdotte dall'IFRS9 in tema di "Classificazione e Misurazione" e "Impairment" producono i loro effetti in fase di prima applicazione sull'ammontare e sulla composizione del Patrimonio Netto. Sul fronte "Classificazione e Misurazione", le analisi condotte sul portafoglio di attività finanziarie non hanno evidenziato impatti significativi.

L'adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari ha determinato un effetto pressochè nullo sul patrimonio netto, a sbilancio tra l'impatto positivo per cambiamenti di business model (3,4 milioni) e quello negativo per fallimenti del test SPPI (-3,4 milioni).

Gli impatti più significativi della transizione all'IFRS 9 sono legati alle novità in ambito "Impairment". Rispetto ai fondi IAS39 si è registrato infatti un incremento complessivo delle perdite attese di 118,7 milioni, per il 67% ascrivibile alle esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2) e per il restante 33% a quelle deteriorate (stage 3).

Le riclassifiche e le maggiori rettifiche hanno determinato un incremento delle Attività fiscali per imposte anticipate (DTA) per 37,8 milioni.

L'insieme delle variazioni ha inciso sul patrimonio netto di Gruppo per 118,7 milioni (80,9 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 ratio di circa 20 bps.

Per la *disclosure* completa si rinvia alla Parte A.1, pgf. "Transizione al principio IFRS9 - Strumenti finanziari" della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 30 giugno 2019 – incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.



Conto Economico

Il conto economico mostra il seguente risultato:

- ◆ i ricavi (margini di intermediazione) passano da 2.419,3 a 2.524,7 milioni grazie in particolare ai maggiori proventi di tesoreria che crescono del + 25% (da 157,4 a 196,7 milioni);
- ◆ i costi di struttura aumentano da 1.114,9 a 1.161,9 milioni (+4,2%); l'aumento delle spese del personale (4,3%) è dovuto al consolidamento di RAM e al rafforzamento delle strutture commerciali Private e Affluent; le spese amministrative salgono del 4,1% e scontano l'ampliamento della rete commerciale, l'aumento delle spese IT e l'intensa attività progettuale;
- ◆ le rettifiche su crediti flettono del 10% (da 247,2 a 222,6 milioni) e, in presenza di maggiori volumi creditizi, esprimono un costo del rischio di Gruppo a 52bps (in netto calo dai 62bps dello scorso anno e 124bps del 30 giugno 2016);
- ◆ il risultato operativo cresce del 7,9% a/a a 1.140,2 milioni; l'utile netto dell'esercizio è pari a 823 milioni.

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	12 mesi	12 mesi	Var. %
	30/06/2018 ⁵	30/06/2019	
Margine di interesse	1.359,4	1.395,6	2,7%
Proventi di tesoreria	157,4	196,7	25,0%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	622,2	611,2	-1,8%
Valorizzazione equity method	280,3	321,2	14,6%
Margine di Intermediazione	2.419,3	2.524,7	4,4%
Costi del personale	(557,8)	(581,7)	4,3%
Spese amministrative	(557,1)	(580,2)	4,1%
Costi di struttura	(1.114,9)	(1.161,9)	4,2%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	98,3	0,0	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(247,2)	(222,6)	-10,0%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,3)	(2,1)	61,5%
Altri utili/(perdite)	(58,4)	(54,0)	-7,5%
Risultato Lordo	1.095,8	1.084,1	-1,1%
Imposte sul reddito	(-228,1)	(-256,5)	12,5%
Risultato di pertinenza di terzi	(3,8)	(4,6)	21,1%
Utile Netto	863,9	823,0	-4,7%

⁵ Si precisa che l'Emittente si è avvalso della facoltà di non rideterminare i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS9. I dati della presente colonna sono stati redatti in accordo con lo IAS39; pertanto, non sono pienamente comparabili con quelli al 30/06/2019.



Rendiconto Finanziario

	30/06/2019	30/06/2018
	IFRS9	IAS39
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	195,9	12,8
- interessi attivi incassati (+)	1.723,8	3.634,6
- interessi passivi pagati (-)	(678,6)	(2.526,5)
- dividendi e proventi simili (+)	94,1	77,9
- commissioni nette (+/-)	153,8	185,9
- spese per il personale (-)	(444,2)	(401,9)
- premi netti incassati (+)	57,3	76,5
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(129,3)	(149,4)
- altri costi (-)	(768,2)	134,1
- altri ricavi (+)	411,9	(886,0)
- imposte e tasse (-)	(224,7)	(132,4)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0,0	0,0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(197,1)	5.259,2
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(813,3)	
- attività finanziarie designate al fair value	0,0	
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(3,7)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	961,6	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.307,7)	
- altre attività	966,0	122,4
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)		(267,3)
- crediti verso banche: a vista (ex IAS 39)		2.802,2
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		562,8
- crediti verso clientela (ex IAS 39)		(390,1)
- crediti verso banche: altri crediti (ex IAS 39)		2.429,3
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14,1	(4.890,7)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(266,7)	
- passività finanziarie di negoziazione	257,0	
- passività finanziarie designate al fair value	0,0	
- altre passività	23,8	(203,1)
- passività finanziarie di negoziazione (ex IAS 39)		(290,4)
- debiti verso banche: altri debiti (ex IAS 39)		(232,7)
- debiti verso clientela (ex IAS 39)		852,4
- titoli in circolazione (ex IAS 39)		(3.722,1)
- debiti verso banche: a vista (ex IAS 39)		(1.294,8)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12,9	381,3
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	0,0	0,0
1. Liquidità generata da:	193,1	332,9
- vendite partecipazioni	1,4	0,0
- dividendi incassati su partecipazioni	182,4	177,5
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		128,1
- vendite di attività materiali	0,2	11,5
- vendite di attività immateriali	0,0	1,1
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	9,0	14,6
2. Liquidità assorbita da:	(25,7)	(511,8)
- acquisti di partecipazioni	0,0	(149,7)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		(332,6)
- acquisti di attività materiali	(10,4)	(9,1)
- acquisti di attività immateriali	(15,3)	(20,4)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0,0	0,0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	167,3	(178,9)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA	(679,8)	(294,6)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(266,2)	24,8
- emissione/acquisti strumenti di capitale	(2,4)	(0,0)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(411,2)	(319,5)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	0,0	0,0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(679,8)	(294,6)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(499,6)	(92,2)



Nell'ambito dell'attività bancaria il dato della liquidità assorbita esposto nel rendiconto finanziario è rappresentato principalmente dall'attività di investimento proprietario e dai movimenti monetari in contropartita del patrimonio netto. Il maggior assorbimento registrato nel 2019 (500 milioni di Euro contro 92 milioni del precedente) è collegato al maggior dividendo distribuito (411 milioni contro 319 milioni) nonché agli acquisti di azioni proprie (pari a 266 milioni) di cui una parte utilizzate per l'acquisizione della società Messier Maris & Associés.

Pratiche Contabili e Note Esplicative

Con riferimento alle note esplicative, si rinvia alle Note Esplicative ed Integrative di cui ai fascicoli di bilancio consolidati al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018 che devono intendersi incorporati *by reference* e pubblicati sul sito www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>.

Con riferimento alla relazione di revisione della società di revisione degli esercizi finanziari al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2019, si rinvia al pgf. 11.1.6. "Bilancio Consolidato" che segue.

11.1.2 MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE

Si precisa che l'Emittente non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.1.3 PRINCIPI CONTABILI

Le informazioni finanziarie sono redatte conformemente agli International Financial Reporting Standards come recepiti nell'Unione con il regolamento (CE) n. 1606/2002.

11.1.4 MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE

Il Gruppo Mediobanca predispone il bilancio separato della Capogruppo e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali. Il Bilancio al 30 giugno 2019 include gli effetti dell'IFRS9 e dell'IFRS15, entrati in vigore il 1 luglio 2018. Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019 recepisce, in aggiunta ai predetti principi contabili, il nuovo principio IFRS16, in vigore dal 1 luglio 2019.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al bilancio annuale chiuso al 30 giugno 2019 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

Con riferimento ai dati al 30 settembre 2019, il Gruppo Mediobanca pubblica soltanto il comunicato stampa corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico.

11.1.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6 BILANCIO CONSOLIDATO

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito www.mediobanca.com nell'apposita sezione



<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>. Le parti di seguito indicate dei Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018 si considerano incorporati *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione	Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2018	pag. 82-83	pag. 84	pag. 88-89	pag. 92-296	pag. 72	pag. 85	pag. 86
Fascicolo di Bilancio consolidato al 30 giugno 2019	pag. 86-87	pag. 88	pag. 92-93	pag. 96-345	pag. 76	pag. 89	pag. 90

11.1.7 DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione risale al 30 giugno 2019.

11.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie infrannuali, così come tutte le relazioni annuali di Mediobanca (civilistiche e consolidate) unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com, nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/bilanci/index.html>, che viene aggiornata periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 94 comma 7 del TUF in merito all'eventuale redazione di un supplemento. Per quanto riguarda i risultati trimestrali, il Gruppo comunica gli stessi esclusivamente tramite comunicato stampa corredato dagli schemi relativi allo stato patrimoniale e conto economico.

11.2.1 RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA

Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2019

Successivamente alla chiusura del bilancio annuale al 30 giugno 2019, in data 24 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2019. Il Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2019 deve intendersi incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e non è stato oggetto di revisione contabile.

Si riportano di seguito talune informazioni relative ai dati trimestrali consolidati del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2019, come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 28 ottobre 2019. Per un maggiore dettaglio si vedano il comunicato pubblicato in data 24 ottobre 2019, disponibile al seguente link:



<https://www.mediobanca.com/it/stampa-comunicazione/news/CdA-Mediobanca-risultati-al-30-sett-2019.html>, corredato dagli schemi relativi ai dati trimestrali.

Nel primo trimestre dell'esercizio 2019/2020 il Gruppo Mediobanca presenta miglioramenti in tutti i settori di attività, generando: (i) maggiori ricavi (+ 7% a/a pari a 684 milioni), (ii) un utile ai maggiori livelli degli ultimi 3 anni (+ 10% a/a pari a 271 milioni) e (iii) una redditività superiore alla media del settore (seppur in presenza di un CET1 pari al 14,2%). Tali risultati derivano anche dall'apporto di Assicurazioni Generali, che nel trimestre riporta utili per circa 136 milioni derivanti per circa un terzo da cessioni di attività non ricorrenti.

Nel dettaglio la crescita dei ricavi deriva da:

- ◆ il margine di interesse cresce del 4,4% (da 344,1 a 359,1 milioni);
- ◆ le commissioni nette restano stabili a 154,9 milioni;
- ◆ l'apporto delle partecipazioni ad *equity method* sale a 135,5 milioni;
- ◆ i proventi di tesoreria diminuiscono da 40,8 a 34,7 milioni.

I costi di struttura aumentano del 4,1%, passando da 271,4 a 282,5 milioni, con un indice costi/ricavi al 41,3%; l'incremento delle spese del personale (+4,8%) deriva principalmente dal consolidamento di *Messier Maris et Associés* (6,1 milioni) e dal rafforzamento delle strutture commerciali *Private, Affluent e Consumer*; le spese amministrative salgono del 3,4% per l'aumento delle spese di recupero nel *Consumer* e nello *Specialty Finance*, nonché della progettualità IT.

Il costo del rischio si mantiene su 58bps ed assorbe - senza impatti significativi - la nuova definizione più restrittiva di attività deteriorate, nello specifico le rettifiche su crediti salgono del 10,7% (passando da 58,8 a 65,1 milioni).

Gli aggregati patrimoniali vedono il totale attivo di Gruppo aumentare nei tre mesi da 78,2 a 82 miliardi per effetto dei maggiori impieghi a clientela, della maggiore dotazione di liquidità e di attività di negoziazione. Nel dettaglio:

- ◆ gli impieghi verso la clientela passano da 44,4 a 45 miliardi. Le attività deteriorate lorde, calcolate con la nuova definizione di default⁶, crescono da 1.782,3 a 1.975,7 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi che passa dal 3,9% al 4,3%;
- ◆ la raccolta aumenta da 51,4 a 52,6 miliardi;
- ◆ i titoli del *banking book* (che raggruppano le obbligazioni dei comparti *Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*) rimangono stabili passando da 6,7 a 6,8 miliardi;
- ◆ le attività nette di tesoreria salgono da 5,3 a 6 miliardi nell'ottica di mantenere una posizione di liquidità elevata in un contesto di incertezza dei mercati e a parziale sostituzione dei titoli del *banking book*

⁶ A partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019 il Gruppo Mediobanca applica su base volontaria, e previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB, una nuova definizione di *default* pienamente allineata alle Linee Guida EBA in materia (EBA/GL/2016/07), al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e al Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. La nuova normativa disciplina la classificazione a *default* delle operazioni creditizie secondo modalità più stringenti sulle operazioni che mostrano insoluto o scoperto continuativo, "quote scadute o sconfinanti" nonché sui meccanismi di uscita dallo stato di *default*.



Gli indici patrimoniali al 30 settembre 2019 confermano quelli dello scorso giugno. Il *Common Equity Tier 1 ratio*⁷ si attesta al 14,2%, in linea con quello al 30 giugno ed il *Total Capital ratio* si conferma al 17,4%. I ratios *fully loaded* senza *Danish Compromise*, saldano rispettivamente al 13,0% (CET1 ratio) e 16,4% (Total capital ratio); gli indici di liquidità e di funding si mantengono elevati con un LCR (Liquidity coverage ratio) al 160%.

Comunicato stampa relativo ai risultati Consolidati al 30/9/2019	tabella di riferimento
Conto Economico consolidato	tabella 1
Stato Patrimoniale consolidato	tabella 3
Ratios	tabella 5

11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1 REVISIONE CONTABILE E REDAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati sono sottoposte a revisione contabile indipendente.

Le relazioni di revisione sono state redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014.

11.3.2 ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE CHE SIANO STATE CONTROLLATE DAI REVISORI DEI CONTI

Ad eccezione dei dati di bilancio consolidato, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3 INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE EVENTUALMENTE NON ESTRATTE DAI BILANCI DELL'EMITTENTE SOTTOPOSTI A REVISIONE

Le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, ma anche dal comunicato stampa relativo al resoconto intermedio di gestione, che non è stato sottoposto né a revisione completa, né limitata.

11.4 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

11.4.1 PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, GIUDIZIARI O ARBITRALI RELATIVI AI 12 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DEL DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE CHE ABBIANO AVUTO O POSSANO AVERE RILEVANTI RIPERCUSSIONI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA O LA REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O DEL GRUPPO

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrali o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che abbiano avuto o possano avere conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo.

⁷ Calcolo interno che differisce da quello segnalato nell'ambito del Common Reporting (COREP) perché include l'autofinanziamento generato nel periodo (non soggetto ad autorizzazione ex art. 26 CRR) che impatta circa 35bps sul CET1. Per *fully loaded* si intende l'applicazione integrale delle regole CRR senza ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali (impatto di circa 100 bps) e applicando integralmente l'effetto IFRS9 (17bps).



Al 30 giugno 2019, la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 162,5 milioni e comprende 10,5 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate (lo scorso anno classificate tra le altre passività), 5,7 milioni di oneri per il personale e fondi di quiescenza (dopo utilizzi nel periodo per 8,7 milioni) e 146,3 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali.

A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi in essere:

Procedimenti Civili – Risarcimento danni

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("**FMPS**"): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del Term Facility Agreement del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, la prossima udienza è fissata al 19 marzo 2020;
- Lucchini S.p.A. in A.S. ("**Lucchini**"): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l.fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Il giudizio è attualmente pendente presso

il Tribunale di Milano; la prossima udienza per l'assunzione di eventuali mezzi di prova è fissata al 19 novembre prossimo.

Procedimenti Amministrativi - Fiscali

Relativamente ai contenziosi pendenti verso l'Amministrazione Finanziaria si segnala che nel corso dell'esercizio è stata notificata alla Capogruppo la presunta mancata applicazione della tassazione, prevista dalla normativa sulle Controlled Foreign Company (CFC), dei redditi prodotti da Compagnie Monegasque de Banque e Compagnie Monegasque de Gestion. In particolare l'avviso di accertamento riguarda la pretesa omessa tassazione in capo a Mediobanca nell'esercizio 2013/14 degli utili 2013 della controllata per un'imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre a sanzioni ed interessi). La stessa fattispecie è stata ripresa in un Processo Verbale di Constatazione per l'esercizio 2014/15 (utili 2014), cui non è ancora seguito un avviso di accertamento. La Società, convinta delle proprie ragioni, ha impugnato l'avviso di accertamento ed è in attesa della fissazione dell'udienza. Peraltro, a partire dall'anno 2016, entrambe le controllate hanno sostenuto nel Principato imposte sul reddito tali da escluderle dall'ambito di applicazione della normativa CFC.

Procedimenti Fiscali Ulteriori

Oltre a quanto sopra descritto, i contenziosi fiscali del Gruppo in essere al 30 giugno 2019 risultano 18:

- otto relativi a pretese operazioni inesistenti nell'ambito dell'attività di leasing, per una maggiore imposta accertata di 12 milioni ed attualmente pendenti in Cassazione; per sette di questi si è in attesa dell'approvazione da parte dell'Amministrazione della



richiesta di adesione volontaria presentata dalla Società ex art. 6 DL n. 119/2018 a fronte del residuo che rimane pendente essendo già stata versato l'importo contestato (191mila); si segnala che nel corso dell'esercizio la Corte di Cassazione ha dichiarato concluso in modo favorevole alla Società un procedimento;

- due relativi al preteso omesso versamento da parte di CheBanca! dell'imposta di registro sull'atto di acquisto del ramo d'azienda Barclays avvenuto nel 2016; nel primo (imposta accertata di 3,9 milioni) la Società è risultata vittoriosa in I e II grado, nel secondo (imposta accertata di 7,2 milioni) si è in attesa della fissazione dell'udienza di appello dopo la sentenza favorevole di I grado. Per entrambe le fattispecie nell'esercizio chiuso sono stati rimborsati gli importi versati a titolo di imposta e di riscossione provvisoria per un totale di 9 milioni
- uno relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente in entrambi i primi due gradi di giudizio, provvedendo al versamento dell'importo contestato; è pendente il ricorso in Cassazione;
- sette relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1,1 milioni.

Mediobanca SGR è stata inoltre citata in giudizio in qualità di gestore del fondo immobiliare "Marsupio" relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva su 3 operazioni per una maggior imposta accertata di 746mila; allo stato la Società è risultata vittoriosa in I grado in 2 casi e soccombente nell'altro e si è in attesa della fissazione dell'udienza di II grado.

Lo scorso 26 giugno è stata recapitata a Mediobanca una cartella esattoriale relativa ad un controllo automatizzato sul modello Unico 2015 di Banca Esperia; la Banca ha presentato istanza di autotutela ed impugnerà l'atto dinanzi alla Commissione Tributaria.

Lo scorso ottobre è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate relativo ad una contestazione sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International SA (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. L'intesa ha comportato, da un lato, costi aggiuntivi per 21 milioni di Euro, oltre ad interessi, fronteggiati dal fondo per rischi ed oneri e, dall'altro, l'applicazione della nuova metodologia di *transfer pricing* per gli esercizi successivi.

Le Autorità di Vigilanza effettuano costantemente accertamenti di vigilanza e ispettivi su Mediobanca e sulle sue controllate. Al riguardo, non vi è nessuna contestazione che possa avere, o abbia avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

11.5 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

11.5.1 DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE

Rispetto alle ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione (bilancio consolidato al 30 giugno 2019), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria di Mediobanca.



12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 CAPITALE AZIONARIO

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 443.608.088,50, diviso in 887.216.177 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna.

Gli aggiornamenti relativi al capitale azionario sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.com nell'apposita sezione <https://www.mediobanca.com/it/dati-sociali-1.html>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 94 comma 7 del TUF in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia

L'Emittente è iscritta al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto, l'oggetto sociale di Mediobanca è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese. Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, Mediobanca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Mediobanca, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.



13 PRINCIPALI CONTRATTI

13.1 DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE.

Né Mediobanca, né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività che possano comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulle capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.



14 DOCUMENTI DISPONIBILI

14.1 DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE.

Per la durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati, se del caso, i seguenti documenti:

- a) l'atto costitutivo e lo statuto dell'Emittente;
- b) tutti i documenti che siano incorporati by reference ovvero cui si faccia riferimento all'interno del presente Documento di Registrazione.

Tutti i documenti di cui alle lettere a) e b) che precedono sono consultabili presso il sito web dell'Emittente www.mediobanca.com, ad eccezione dell'Atto costitutivo del 10 aprile 1946 Rep. n. 3041/52378 – Notaio Arturo Lovato, che è consultabile sul sito www.archivistoricomediobanca.it. Il sito www.mediobanca.com verrà aggiornato in modo continuativo.